MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231

RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI

Identificativo documento	MOG231_REL.AN.RIS_01
Versione	ED_01
Data Approvazione	__/__/____
Redatto da	CO.DE S.R.L.
Approvato	CdA

REVISIONI

Versione	Data	Contenuto
REV_00		Prima emissione
REV_01	__/__/____	Aggiornamento a seguito delle modifiche apportate al D.Lgs. 231/01 dal: - **D.L. 05 gennaio 2023 n. 3** "*Misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale*"; - **D.lgs. 2 marzo 2023, n. 19** recante "*Attuazione della direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, che modifica la direttiva (UE)*

		2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere"; - **D.L.gs. 10 marzo 2023 n. 24**, recante "*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*"; - **D.L. 13 giugno 2023 n. 69** convertito, con modificazioni, dalla **legge 10 agosto 2023 n. 103** recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano*"; - **D.L. 10 agosto 2023 n. 105**, convertito con modificazioni dalla **legge 09 ottobre 2023 n. 137** (c.d. Decreto Giustizia), "*Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia personale della magistratura e della pubblica amministrazione*".

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001

RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI

INDICE

1. ANALISI DELLE INTERVISTE – MAPPATURA 4
1.1 PREMESSA 4
1.2 ATTIVITÀ DI ANALISI DEI PROCESSI AZIENDALI 5
1.3 ATTIVITÀ A RISCHIO E FAMIGLIE DI REATI 7
2. DEFINIZIONE DEI RISCHI 23
2.1 LA GRAVITÀ 24
2.2 LA PROBABILITÀ 25
2.2.1 Le componenti della Probabilità 25
2.2.2 Il calcolo del Rischio Lordo Iniziale (LRL) 27
3. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTE 30
4. EFFETTO DEL MODELLO 31
4.1. IL COEFFICIENTE DI ADEGUAMENTO DEL MODELLO 33
5. IL RISCHIO NETTO 34

1. ANALISI DELLE INTERVISTE – MAPPATURA

1.1 Premessa

La presente relazione rappresenta il documento di raccordo dell'attività di analisi e valutazione dei rischi compiuta per l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 (d'ora in poi anche "Modello Organizzativa" o "Modello").

In essa, dunque, vengono in maniera sintetica e conclusiva esplicate le attività compiute ed i risultati conseguiti nella fase di aggiornamento di un sistema di prevenzione dei rischi reato.

Per quel che concerne specificatamente l'attività di approfondimento condotta, la sua finalità deriva dalla necessità di pervenire, attraverso *step* successivi, all'aggiornamento del succitato Modello Organizzativo.

Secondo, infatti, la richiamata normativa di cui al D.Lgs. 231/2001, l'Ente non risponde dei reati commessi nel suo interesse od a proprio vantaggio dai soggetti indicati nell'art. 5 (c.d. apicali o persone sottoposte alla direzione o vigilanza dei vertici) se:

1. il suo organo dirigente ha adottato - ed efficacemente attuato - prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
2. il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli - e di curarne l'aggiornamento - è stato affidato ad un organismo dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
3. le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione e non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo preposto.

Quanto ai requisiti che detti modelli devono rispettare perché possano spiegare efficacia esimente per l'Ente, l'art. 6 co. 2, stabilisce che essi devono:

a) **individuare le attività** nel cui ambito possono essere commessi i reati;
b) **prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni** dell'Ente in relazione ai reati da prevenire (c.d. mappatura);
c) **individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie** idonee ad impedire la commissione dei reati;
d) **prevedere obblighi di informazione** nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
e) **introdurre** un **sistema disciplinare idoneo** a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

* * *

1.2 Attività di analisi dei processi aziendali

Come appena visto, dunque, la **mappatura** dei rischi aziendali rappresenta il primo ed imprescindibile passaggio nel percorso di definizione e aggiornamento di un modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

Nello specifico, attraverso l'analisi delle aree ed attività sensibili si individuano i settori ed i processi aziendali esposti alla possibile commissione di taluno dei reati-presupposto previsti da Decreto, di quegli illeciti – cioè – la cui realizzazione può far sorgere la responsabilità amministrativa dell'Ente.

Al riguardo, per quanto concerne l'Ente, siffatta attività è stata condotta:

a) sia mediante un'analisi documentale;
b) che attraverso interviste mirate ad approfondire l'architettura organizzativa dell'Ente insieme alle sue dinamiche operative.

* * *

Quanto ai documenti esaminati, lo studio ha riguardato, tra gli altri, i seguenti:

1. L'Atto costitutivo della Cooperativa;
2. Lo Statuto;
3. La Visura.

* * *

Circa le interviste, invece, esse sono state condotte dall'intervistatore ai responsabili di funzione delle aree indicate nella tabella seguente.

AREA
Amministrativa
Finanziaria
Commerciale e Gare
Area Socio-Educativa Assistenziale
Risorse Umane

Nei colloqui, in particolare, si è richiesto a ciascun intervistato di indicare e descrivere – innanzi tutto – le attività caratterizzanti il processo o i processi ai quali egli dà il proprio contributo (come responsabile o come consulente).

In secondo luogo, di offrire una valutazione:

a) del sistema di controlli esistenti all'interno dell'Ente;
b) dei fattori – interni ed esterni – che potrebbero influire sulla propensione alla commissione di reati (ad es. il livello della concorrenza, il ricorrere nella zona di operatività dell'Ente di fenomeni criminali ecc.):

c) infine, una stima delle possibili conseguenze sul piano economico e reputazionale per l'Organizzazione in caso di commissione di uno degli illeciti previsti dal Decreto 231.

Successivamente, si sono definite le famiglie di illeciti previsti dal D.Lgs. 231/01 potenzialmente connesse a quelle specifiche attività.

1.3 Attività a rischio e famiglie di reati

Venendo alla descrizione delle fasi che hanno caratterizzato l'attività di mappatura, la prima di esse ha riguardato l'identificazione:

a) dei processi aziendali;
b) delle attività dei quali essi si compongono.

I primi sono elencati nella tabella che segue, mentre le seconde vengono dettagliatamente riportate nella Parte Speciale del Modello, venendo qui indicate soltanto nel loro numero:

PROCESSI	ATTIVITA' A RISCHIO
P.01 Amministrativo	12
P.02 Finanziario	9
P.03 Approvvigionamenti	10
P.04 Commerciale e Gare	11
P.05 Finanziamenti Pubblici	6
P.06 Erogazione dei Servizi	6
P.07 Sistemi Informativi	3
P.08 Gestione delle Risorse Umane	8

PROCESSI	ATTIVITA' A RISCHIO
P.09 Sicurezza sul Lavoro	7
P.10 Gestione Ambientale	6

Compiuta tale fase, sono stati definiti i raggruppamenti omogenei di reati, in tutto 25, ai quali ricollegare le attività a rischio.

FAMIGLIE	REATI
F.1* – <u>Reati nei rapporti con la P.A.</u>** ***Art. 24 "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture"	• Malversazione di erogazioni pubbliche **(art. 316-*bis* c.p.)** • Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni pubbliche **(art. 316-*ter* c.p.)** • Turbata libertà degli incanti **(art. 353 c.p.)** • Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente **(art. 353 bis c.p.)** • Frode nelle pubbliche forniture **(art. 356 c.p.)** • Truffa **(art. 640, co. 2, n. 1 c.p.)** • Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche **(art. 640-*bis* c.p.)** • Frode informatica **(art. 640-*ter* c.p.)**
F.2* – <u>Delitti in materia informatica</u>** ***Art. 24-bis "Delitti informatici e trattamento illecito di dati"	• Documenti informatici **(art. 491-bis c.p.)** • Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico **(art. 615-*ter* c.p.)** • Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi all'accesso a sistemi informatici o telematici **(art. 615-quater c.p.)** • Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico **(art. 615-quinquies c.p.)**

FAMIGLIE	REATI
	• Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche **(art. 617-*quater* c.p.)** • Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche **(art. 617-*quinquies* c.p.)** • Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici **(art. 635-*bis* c.p.)** • Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Ente Pubblico o comunque di pubblica utilità **(art. 635-*ter* c.p.)** • Danneggiamento di sistemi informatici o telematici **(art. 635-*quater* c.p.)** • Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità **(art. 635-*quinquies*, co. 3, c.p.)** • Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica **(art. 640-quinquies c.p.)**
F.3 – <u>Reati in materia di criminalità organizzata</u> ***Art. 24-ter "Delitti di criminalità organizzata"***	• Associazione per delinquere **(art. 416, escluso co. 6, c.p.)** • Associazione per delinquere diretta alla commissione di delitti contro la libertà individuale e in materia di immigrazione clandestina **(art. 416, co. 6, c.p.)** • Associazioni di tipo mafioso, anche straniere **(art. 416-bis c.p.)** • Altri delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. o al fine di agevolare associazioni di tipo mafioso • Scambio elettorale politico-mafioso **(art. 416-ter c.p.)** • Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione **(art. 630 c.p.)** • Associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti o psicotrope **(art. 74 d.P.R. 309/1990)** • Delitti in materia di armi **(art. 407, co. 2, lett. a), n. 5, c.p.p.)**

FAMIGLIE	REATI
F.4 – <u>Concussione e corruzione</u> ***Art. 25 "Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso di ufficio"***	• Peculato **(art. 314 co. 1 c.p.);** • Peculato mediante profitto dell'errore altrui **(art. 316 c.p.);** • Concussione **(art. 317 c.p.)** • Corruzione per l'esercizio della funzione **(art. 318 c.p.)** • Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio **(art. 319 c.p.)** • Corruzione aggravata per un atto contrario ai doveri d'ufficio se l'Ente ha tratto rilevante profitto **(art. 319 aggravato ai sensi dell'art. 319-bis c.p.)** • Corruzione in atti giudiziari (se i fatti corruttivi sono commessi per favorire o danneggiare una parte processuale) **(art. 319-ter, co. 1, c.p.)** • Corruzione in atti giudiziari (se taluno e ingiustamente condannato alla reclusione) **(art. 319-ter, co. 2, c.p.)** • Induzione indebita a dare o promettere utilità **(art. 319-quater c.p.)** • Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio **(art. 320 c.p.)** • Pene per il corruttore nell'ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione (riferito all'art. 318 c.p.) **(art. 321 c.p.)** • Pene per il corruttore nell'ipotesi di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, (riferito all'artt. 319) **(art. 321 c.p.)** • Pene per il corruttore nell'ipotesi di corruzione in atti giudiziari (riferito all'art. 319-ter c.p.) **(art. 321 c.p.)** • Pene per il corruttore nell'ipotesi di corruzione aggravata per atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 riferito all'art. 319-bis c.p.) **(art. 321 c.p.)** • Pene per il corruttore nell'ipotesi di corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (riferito all'art. 320 c.p.) **(art. 321 c.p.)** • Istigazione alla corruzione per l'esercizio della funzione **(art. 322, co. 1 e 3, c.p.)** • Istigazione alla corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio **(art. 322, co. 2 e 4, c.p.)**

FAMIGLIE	REATI
	• Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri **(art. 322-bis c.p.)** • Abuso di ufficio **(Art. 323 c.p.)** • Traffico di influenze illecite **(art. 346-bis c.p.)**
F.5 – <u>Falsità in monete e segni distintivi</u> ***Art. 25-bis "Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento"***	• Falsificazione di monete, spendita ed introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate **(art. 453 c.p.)** • Alterazione di monete **(art. 454 c.p.)** • Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete false **(art. 455 c.p.)** • Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede **(art. 457 c.p.)** • Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati **(art. 459 c.p.)** • Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo **(art. 460 c.p.)** • Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bolo o di carta filigranata **(art. 461 c.p.)** • Uso di valori di bollo contraffatti o alterati fuori dai casi di concorso nella contraffazione o alterazione **(art. 464, co. 1, c.p.)** • Uso di valori di bollo contraffatti o alterati ricevuti in buona fede **(art. 464, co. 2, c.p.)** • Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali **(art. 473 c.p.)** • Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi **(art. 474 c.p.)**
F.6 – <u>Delitti contro l'industria ed il commercio</u>	• Turbata libertà dell'industria o del commercio **(art. 513 c.p.)** • Illecita concorrenza con minaccia o violenza **(art. 513-bis c.p.)**

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001

RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI

FAMIGLIE	REATI
Art. 25-bis.1. "Delitti contro l'industria e il commercio"	• Frodi contro le industrie nazionali **(art. 514 c.p.)** • Frode nell'esercizio del commercio **(art. 515 c.p.)** • Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine **(art. 516 c.p.)** • Vendita di prodotti industriali con segni mendaci **(art. 517 c.p.)** • Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale **(art. 517-ter c.p.)** • Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari **(art. 517-quater c.p.)**
F.7 – <u>Reati societari</u> ***Art. 25-ter "Reati societari"***	• False comunicazioni sociali **(art. 2621 c.c.)** • Fatti di lieve entità in false comunicazioni sociali **(art. 2621-bis c.c.)** • False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori **(art. 2622 c.c.)** • Falso in prospetto **(v. art. 173-bis T.U.F. che ha sostituito l'abrogato art. 2623 c.c.)** • Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale **(abrogato art. 2624 c.c., cfr. ora art. 27, co. 1 e 2, d.lgs. 39/2010)** • Impedito controllo (**art. 2625, co. 2, c.c.)** • Indebita restituzione dei conferimenti **(art. 2626 c.c.)** • Illegale ripartizione degli utili e delle riserve **(art. 2627 c.c.)** • Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante **(art. 2628 c.c.)** • Operazioni in pregiudizio dei creditori **(art. 2629 c.c.)** • Omessa comunicazione del conflitto di interessi **(art. 2629-bis c.c.)** • Formazione fittizia del capitale **(art. 2632 c.c.)** • Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori **(art. 2633 c.c.)** • Corruzione tra privati **(art. 2635, co. 3, c.c.)** • Istigazione alla corruzione tra privati **(art. 2635-bis, co. 1, c.c.)** • Illecita influenza sull'assemblea **(art. 2636 c.c.)**

FAMIGLIE	REATI
	• Aggiotaggio **(art. 2637 c.c.)** • Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza **(art. 2638, co. 1 e 2, c.c.)** • False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare ***(art. 54 ex D.Lgs. 19/2023)***
F.8 – <u>Terrorismo</u> ***Art. 25-quater "Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico"***	• Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico **(art. 270-bis c.p.)** • Assistenza agli associati **(art. 270-ter c.p.)** • Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale **(art. 270-quater c.p.)** • Organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo **(art. 270-quater 1 c.p.)** • Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale **(art. 270-quinquies c.p.)** • Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo **(art. 270- quinquies. 1 c.p.)** • Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro **(art. 270-quinquies. 2 c.p.)** • Attentato per finalità terroristiche o di eversione **(art. 280 c.p.)** • Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi **(art. 280-bis c.p.)** • Atti di terrorismo nucleare **(art. 280-ter c.p.)** • Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione **(art. 289-bis c.p.)** • Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi primo e secondo **(art. 302 c.p.)** • Delitti commessi in violazione alle disposizioni di cui all'art. 2 Convenzione Internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 09.12.1999
F.9 – <u>Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili</u>	• Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili **(583-bis c.p.)**

FAMIGLIE	REATI
Art. 25-quater.1. "Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili"	
F.10 – <u>Delitti contro la personalità individuale</u> ***Art. 25-quinquies "Delitti contro la personalità individuale"***	• Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù **(art. 600 c.p.)** • Prostituzione minorile **(art. 600-bis, co. 1, c.p.)** • Prostituzione minorile - Atti sessuali con minore di età compresa tra i quattordici e i diciotto anni, in cambio di denaro o altro corrispettivo **(art. 600-bis, co. 2, c.p.)** • Pornografia minorile - Reclutamento o utilizzo di minore per spettacoli pornografici e distribuzione di materiale pedopornografico, anche virtuale **(art. 600-ter, co. 1 e 2, c.p.)** • Pornografia minorile – Offerta o cessione di materiale pedopornografico, anche per via telematica **(art. 600-ter, co. 3 e 4 c.p.)** • Detenzione o accesso a materiale pornografico **(art. 600-quater c.p.)** • Pornografia virtuale **(art. 600-quater.1 c.p.)** • Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile **(art. 600 quinquies c.p.)** • Tratta di persone **(art. 601 c.p.)** • Acquisto e alienazione di schiavi **(art. 602 c.p.)** • Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro **(art. 603 bis c.p.)** • Adescamento di minorenni **(art. 609-undecies c.p.)**
F.11 – <u>Abusi di mercato</u> Art. 25-sexies "Abusi di mercato"	• Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate **(art. 184 d.lgs. 58/1998)** • Manipolazione del mercato **(art. 185 d.lgs. 58/1998)**
F.12 – <u>Omicidio colposo e lesioni colpose in violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro</u>	• Omicidio colposo commesso con violazione dell'articolo 55, co. 2, d.lgs. 81/2008 **(art. 589 c.p.)** • Omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro **(art. 589 c.p.)**

FAMIGLIE	REATI
Art. 25-septies "Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro"	• Lesioni personali colpose commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro **(art. 590, co.3 c.p.)**
F.13 – <u>Ricettazione, riciclaggio ed autoriciclaggio</u> ***Art. 25-octies "Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio"***	• Ricettazione **(art. 648 c.p.)** • Riciclaggio **(art. 648-bis c.p.)** • Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita **(art. 648-ter c.p.)** • Autoriciclaggio **(art. 648-ter 1)**
F.14 – <u>Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti</u> ***Art. 25-octies.1 "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori"***	• Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti **(art. 493 ter c.p.)** • Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti **(art. 493 quater c.p.)** • Trasferimento fraudolento di valori **(art. 512 bis c.p.)** • Frode informatica **(art. 640 ter c.p.)**
F.15 – <u>Delitti in materia di diritto d'autore</u> ***Art. 25-novies "Delitti in materia di violazione del diritto d'autore"***	• Protezione penale dei diritti di utilizzazione economica e morale **(art. 171, co. 1, lett. *a-bis* e co. 3, l. 633/1941)** • Tutela penale del *software* e delle banche dati **(art. 171-*bis* l. 633/1941)** • Tutela penale delle opere audiovisive **(art. 171-*ter* l. 633/1941)** • Responsabilità penale relativa ai supporti **(art. 171-*septies* l. 633/1941)**

FAMIGLIE	REATI
	• Responsabilità penale relativa a trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato **(art. 171-*octies* l. 633/1941)**
F.16 – <u>Dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria</u> ***Art. 25-decies "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria"***	• Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria **(art. 377-bis c.p.)**
F.17 – <u>Reati ambientali</u> ***Art. 25-undecies "Reati ambientali"***	• Inquinamento ambientale **(art. 452 - bis c.p.)** • Disastro ambientale **(art. 452 - quater c.p.)** • Delitti colposi contro l'ambiente **(art. 452 - quinquies c.p.)** • Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività **(art. 452 - sexies c.p.)** • Circostanze aggravanti **(art. 452-octies c.p.)** • Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette **(art. 727-bis c.p.)** • Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto **(art. 733-bis c.p.)** • Reati in materia di scarichi di acque reflue industriali **(art. 137 d.lgs. 152/2006)** • Reati in materia di gestione non autorizzata di rifiuti **(art. 256 d.lgs. 152/2006)** • Reati in materia di bonifica dei siti **(art. 257 d.lgs. 152/2006)** • Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari **(art. 258 d.lgs. 152/2006)** • Traffico illecito di rifiuti **(art. 259 d.lgs. 152/2006)** • Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti **(art. 260 d.lgs. 152/2006)**

FAMIGLIE	REATI
	• Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti **(art. 260-bis d.lgs. 152/2006)** • Reati in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera **(art. 279, co. 5, d.lgs. 152/2006)** • Reati in materia di tutela di specie animali e vegetali in via di estinzione **(L. 150/1992)** • Reati in materia di ozono e atmosfera **(art. 3, co. 6, l. 549/1993)** • Inquinamento colposo provocato dalle navi **(art. 9, co. 1, d.lgs. 202/2007)** • Inquinamento doloso provocato dalle navi o inquinamento colposo aggravato dalla determinazione di danni permanenti o comunque di rilevante gravità alle acque **(art. 8, co. 1, e 9, co. 2, d.lgs. 202/2007)** • Inquinamento doloso aggravato dalla determinazione di danni permanenti o comunque di rilevante gravità alle acque **(art. 8, co. 2, d.lgs. 202/2007)**
F. 18 – Impiego di immigrati irregolari ***Art. 25-duodecies "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare"***	• Occupazione di lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno o con permesso di soggiorno scaduto, revocato e annullato, aggravata dal numero superiore a tre, dalla minore età, dalla sottoposizione a condizioni lavorative di particolare sfruttamento **(art. 22, co. 12-bis, d.lgs. 286/1998)**
F. 19 – Razzismo e xenofobia ***Art. 25-terdecies Razzismo e xenofobia***	• Contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello Statuto della Corte penale internazionale **(art. 3, co. 3-bis, l. n. 654 del 1975)**
F.20 – Reati Transnazionali ***Art. 10 L. 146/2006***	• Associazione per delinquere **(art. 416 c.p.)** • Associazione di tipo mafioso, anche straniera **(art. 416-bis c.p.)** • Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri **(art. 291-quater D.P.R. 43/1973)**

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001

RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI

FAMIGLIE	REATI
	• Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope **(art. 74 D.P.R. 309/1990)** • Traffico di migranti **(Art. 12 co. 3, 3-*bis*, 3-*ter* e 5 D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286)** • Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria **(377-bis c.p.)** • Favoreggiamento personale **(378 c.p.)**
F.21 – Reati Sportivi ***Art. 25-quaterdecies "Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati"***	• Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (**artt. 1 e 4 l.n. 401/1989)**
F.22 – Reati Tributari ***Art. 25-quinquiesdecies "Reati tributari"***	• Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (**art. 2 co. 1 e 2-*bis* D.Lgs. 74/2000**); • Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (**art. 3 D.lgs. 74/2000**); • Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (**art. 8 co. 1 e 2-*bis* D.lgs. 74/2000**); • Occultamento o distruzione di documenti contabili (**art. 10 D.lgs. 74/2000**); • Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (**art. 11 D.lgs. 74/2000**); • Dichiarazione infedele **(art. 4 D.Lgs. 74/2000)** • Omessa dichiarazione **(art.5 D.lgs. 74/2000)** • Indebita compensazione **(art. 10-quater D.Lgs. 74/2000)**
F.23- Contrabbando ***25-sexiesdecies***	• Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali **(art. 282 D.P.R. 23 gennaio 1973, n.43);**

FAMIGLIE	REATI
	• Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine **(art. 283 D.P.R. 23 gennaio 1973, n.43);** • Contrabbando nel movimento marittimo delle merci **(art. 284 D.P.R. 23 gennaio 1973, n.43);** • Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea **(art. 285 D.P.R. 23 gennaio 1973, n.43);** • Contrabbando nelle zone extra - doganali **(art. 286 D.P.R. 23 gennaio 1973, n.43);** • Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali **(art. 287 D.P.R. 23 gennaio 1973, n.43);** • Contrabbando nei depositi doganali (**art. 288 D.P.R. 23 gennaio 1973, n.43);** • Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione **(art. 289 D.P.R. 23 gennaio 1973, n.43);** • Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti **(art. 290 D.P.R. 23 gennaio 1973, n.43);** • Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea **(art. 291 D.P.R. 23 gennaio 1973, n.43);** • Contrabbando di tabacchi lavorati esteri **(art. 291 bis D.P.R. 23 gennaio 1973, n.43);** • Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (**art. 291 quater D.P.R. 23 gennaio 1973, n.43);** • Atri casi di contrabbando (**art. 292 D.P.R. 23 gennaio 1973, n.43).**
F.24 – Delitti contro il patrimonio culturale ***25-septiesdecies***	• Furto di beni culturali **(art. 518 – *bis* c.p.);** • Appropriazione indebita di beni culturali **(art. 518 – *ter* c.p.);** • Ricettazione di beni culturali **(art. 518 – *quater* c.p.);** • Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali **(art. 518 – *octies* c.p.);** • Violazioni in materia di alienazione di beni culturali **(art. 518 – *novies* c.p.);**

FAMIGLIE	REATI
	• Importazione illecita di beni culturali **(art. 518 – *decies* c.p.);** • Uscita o esportazione illecite di beni culturali **(art. 518 – *undecies* c.p.);** • Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici **(art. 518 – *duodecies* c.p.);** • Contraffazione di opere d'arte **(art. 518 – *quaterdecies* c.p.).**
F.25 – Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici ***25 - duodevicies***	• Riciclaggio di beni culturali **(art. 518 – *sexies* c.p.)** • Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici **(art. 518 – *terdecies* c.p.)**

Infine, come anticipato, le diverse Attività, così come circoscritte, sono state ricollegate alle Famiglie di reato in cui sono compresi gli illeciti rispetto ai quali è stato appurato sussistente un potenziale rischio:

PROCESSI	FAMIGLIE DI REATI
P.01 – Amministrativo	• Art. 24 – Reati nei rapporti con la P.A.; • Art. 24-*bis* – Delitti in materia informatica; • Art. 24-*ter* – Reati in materia di criminalità organizzata; • Art. 25 – Concussione e corruzione; • Art. 25-*ter* – Reati societari; • Art. 25-*septies* – Omicidio colposo e lesioni colpose in violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro; • Art. 25-*octies* – Ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio;

PROCESSI	FAMIGLIE DI REATI
	• Art. 25-*decies* – Dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria; • Art. 25- *quinquiesdecies* – Reati tributari.
P.02 – Finanziario	• Art. 24 – Reati nei rapporti con la P.A.; • Art. 24-*ter* – Reati in materia di criminalità organizzata; • Art. 25 – Concussione e corruzione; • Art. 25-*ter* – Reati societari; • Art. 25-*octies* – Ricettazione, riciclaggio ed autoriciclaggio; • Art. 25-*decies* – Dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria; • Art. 25- *quinquiesdecies* – Reati tributari.
P.03 – Approvvigionamenti	• Art. 24 – Reati nei rapporti con la P.A.; • Art. 24-*ter* – Reati in materia di criminalità organizzata; • Art. 25 – Concussione e corruzione; • Art. 25-*ter* – Reati societari; • Art. 25-*septies* – Omicidio colposo e lesioni colpose in violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro; • Art. 25-*octies* – Ricettazione, riciclaggio ed autoriciclaggio; • Art. 25- *quinquiesdecies* – Reati tributari.
P.04 – Commerciale e Gare	• Art. 24 – Reati nei rapporti con la P.A.; • Art. 24-*bis* – Delitti in materia informatica; • Art. 24-*ter* – Reati in materia di criminalità organizzata; • Art. 25 – Concussione e corruzione; • Art. 25-*ter* – Reati societari; • Art. 25- *quinquiesdecies* – Reati tributari.
P.05 – Finanziamenti Pubblici	• Art. 24 – Reati nei rapporti con la P.A.; • Art. 24-*bis* – Delitti in materia informatica; • Art. 24-*ter* – Reati in materia di criminalità organizzata; • Art. 25 – Concussione e corruzione; • Art. 25-*ter* – Reati societari;

PROCESSI	FAMIGLIE DI REATI
	• Art. 25- *quinquiesdecies* – Reati tributari.
P.06 – Erogazione dei Servizi	• Art. 24 – Reati nei rapporti con la P.A.; • Art. 24-*bis* – Delitti in materia informatica; • Art. 24-*ter* – Reati in materia di criminalità organizzata; • Art. 25 – Concussione e corruzione; • Art. 25-*ter* – Reati societari; • Art. 25-*septies* – Omicidio colposo e lesioni colpose in violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro; • Art. 25- *quinquiesdecies* – Reati tributari.
P.07 – Sistemi Informativi	• Art. 24 – Reati nei rapporti con la P.A.; • Art.24-*bis* – Delitti in materia informatica; • Art. 25-*novies* – Delitti in materia di diritto d'autore.
P.08 – Gestione delle Risorse Umane	• Art. 24 – Reati nei rapporti con la P.A.; • Art. 24-*bis* – Delitti in materia informatica; • Art. 25-*quinquies* – Delitti contro la personalità individuale; • Art. 25-septies – Omicidio colposo e lesioni colpose in violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro; • Art. 25-*duodecies* – Impiego di immigrati irregolari; • Art. 25- *quinquiesdecies* – Reati tributari.
P.09 – Sicurezza sul Lavoro	• Art. 24 – Reati nei rapporti con la P.A.; • Art. 25 – Concussione e corruzione; • Art. 25-*septies* – Omicidio colposo e lesioni colpose in violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro.
P.10 – Gestione Ambientale	• Art. 24 – Reati nei rapporti con la P.A.; • Art. 24-ter – Reati in materia di criminalità organizzata; • Art. 25 – Concussione e corruzione; • Art. 25-*undecies* – Reati ambientali.

2. DEFINIZIONE DEI RISCHI

Conclusa la mappatura ed individuati, pertanto, i processi nel cui ambito possono essere compiuti gli illeciti contemplati nel D.Lgs. n. 231/01 si è proceduto in un secondo momento alla valutazione dei rischi-reato riscontrati nell'Ente e delle relative condotte corruttive rilevanti.

A tal proposito è stata presa a riferimento la metodologia proposta dalla UNI ISO 31000:2010 "*Gestione del rischio – Principi e linee guida*" secondo cui l'approccio al rischio deve avvenire secondo i canoni appresso indicati.

1. **Definizione del contesto** interno ed esterno;
2. **Valutazione del rischio**, a sua volta suddiviso in:
    a. **Identificazione** del rischio;
    b. **Analisi** del rischio;
    c. **Stima** del rischio.
3. **Trattamento** del rischio;
4. **Monitoraggio** e riesame;
5. **Comunicazione** e consultazione.

Tre sono stati, dunque, i passaggi cruciali di siffatta operazione.

A) In primo luogo, si è individuato il Livello di Rischio Lordo Iniziale (LRL) rappresentante il valore, in una scala da 1 a 16, del rischio reato in assenza di controllo.

Tale indice **(LRL)** è stato calcolato moltiplicando tra loro:

1. la **Gravità del reato (G**) potenzialmente realizzabile in relazione a ciascun processo (il cui **valore va da 1 a 4**) e

2. la **Probabilità (P)** che esso possa verificarsi (parametrata anch'essa secondo una **scala da 1 a 4).**

B) Successivamente nel prosieguo dell'analisi, è stato preso in considerazione il coefficiente rappresentato dall'effetto del **Sistema di Controllo Interno**, elemento espressivo di tutti i presidi di controllo già implementati dall'Ente ed in grado di per sé di ridurre il valore del **LRL**.

Anche siffatto elemento è stato "*pesato*" facendo riferimento ad una **scala da 1 a 4.**

C) Infine, si è proceduto alla valutazione del **Rischio Netto (RN),** il cui valore è compreso tra **1 e 16**, in funzione dell'applicazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ritenuto idoneo in relazione alle caratteristiche ed ai processi caratterizzanti la gestione dell'Ente.

Detta operazione è stata compiuta secondo le modalità indicate nel successivo **paragrafo 5.**

Prima, però, nei paragrafi che seguono verranno illustrati nel dettaglio i parametri appena enunciati ed il loro significato nell'ottica di una valutazione dei rischi che, è bene sottolinearlo, nel contesto di un Sistema coerente con il Decreto 231 deve avere attinenza con fattispecie di reato.

* * *

2.1 La Gravità

Prendendo le mosse dal coefficiente **Livello di Rischio Lordo Iniziale (LRL)**, il primo dei due fattori delineati ai fini del suo calcolo è stato, come detto, la **Gravità (G)**.

La **Gravità (G)** è la risultante della valutazione complessiva dei seguenti fattori:

a) **Il Peso delle sanzioni**, elemento che considera il **valore delle sanzioni, sia pecuniarie che interdittive**, connesse ad ognuna delle fattispecie di illecito previste dagli artt. 24 e ss. D.Lgs. 231/2001;

b) **L'Impatto Economico-Reputazionale**, espressivo delle conseguenze dannose, sia **in termini economico-patrimoniali**, che **di immagine**, potenzialmente derivanti alla Società in caso di commissione, nel suo interesse o vantaggio, di uno degli illeciti 231.

* * *

2.2 La Probabilità

Il secondo dato necessario per la ponderazione dei rischi-reato è la **Probabilità (P)**, elemento indicativo della possibilità che un dato evento (nel nostro caso un reato) possa verificarsi.

L'eventualità che un illecito 231 venga commesso nella gestione delle attività aziendali è stata calcolata, per ciascun processo, in funzione delle informazioni fornite dagli intervistati con riferimento ai seguenti parametri:

A. **Precedenti occorsi nel processo considerato nei 5 anni precedenti l'analisi;**
B. **Complessità organizzativa del settore od area competente sul processo;**
C. **Frequenza con cui le attività del processo di riferimento sono condotte;**
D. **Benefici che possono derivare all'Ente dalla commissione di un reato.**

2.2.1 Le componenti della Probabilità

Nell'*assessment* condotto gli elementi appena elencati, pur valutati distintamente per la valenza che ognuno di essi può fornire nella valutazione di **(P)**, sono stati **misurati in maniera unitaria**.

Ciò significa che nella quantificazione della **Probabilità** non è stata realizzata una media matematica dei valori attribuibili ad ognuno dei suoi componenti (**Precedenti, Complessità Organizzativa, Frequenza e Benefici**), ma viceversa è

stato determinato **un unico dato, complessivo, che compendia l'insieme dei valori da essi singolarmente espresso**.

Di seguito si illustra il significato di detti indici.

A. Il dato dei **Precedenti** tiene conto del verificarsi, negli ultimi 5 anni, di eventi significativi che hanno coinvolto, a vario titolo, in via provvisoria o definitiva la responsabilità della Società o di soggetti operanti, direttamente o indirettamente (organi apicali, responsabili di funzione, dipendenti, consulenti e collaboratori) nella sua organizzazione **(in particolare, contenziosi, richieste risarcitorie, applicazione di sanzioni amministrative, contestazioni penali, applicazione di misure cautelari, condanne anche ai sensi del D.Lgs. 231/01)**. Invero, l'eventuale ricorrenza, anche sporadica, di eventi negativi nella storia recente della Società costituisce un elemento di rischio che circostanze simili possano riproporsi anche in futuro.

B. L'indicatore della **Complessità Organizzativa**, invece, presuppone il fatto che, a parità di controllo applicato, la probabilità di commissione di un reato risulta essere maggiore in una struttura più articolata, in cui vi sono più uffici, sedi, soggetti e funzioni aziendali che operano rispetto all'ipotesi in cui la stessa sia condotta da un'unica funzione/sede aziendale ovvero da un unico ufficio/soggetto. Nel primo caso, infatti, il controllo richiede uno sforzo maggiore da parte degli organi all'uopo preposti, contrariamente a quanto accade nel secondo caso ove i soggetti da controllare sono in numero inferiore.

C. Quanto alla misura della **Frequenza**, tale elemento esprime il grado di reiterazione (giornaliero, settimanale, mensile, annuale) con il quale vengono realizzate le tipologie di operazioni implicanti un rischio-reato sull'idea che quanto **più ripetitiva** (e dunque **frequente**) è una data

attività tanto più **aumenta** la **Probabilità** che possa generarsi un evento negativo.

D. Circa, infine, l'indice dei **Benefici**, esso esprime la misura delle utilità che potrebbero essere conseguite dall'Ente in conseguenza della commissione di un illecito, fattore questo certamente potenzialmente incentivante l'assunzione di condotte anomale.

2.2.2 Il calcolo del Rischio Lordo Iniziale (LRL)

Come anticipato innanzi, la **Gravità** e la **Probabilità** concorrono alla determinazione del **Livello di Rischio Lordo (LRL)** per singolo Reato **in una scala da 1 a 16** secondo la formula:

(LRL) = (G) x (P)

Tale formula si può riprodurre in una rappresentazione a matrice:

Probabilità (P)					
	4				
	3				
	2				
	1				
		1	2	3	4

	Gravità (G)

In cui i valori:

Da 1 a 4 esprimono un Rischio Basso

Vale a dire, una **possibilità estremamente ridotta** che la fattispecie considerata possa essere commessa ed una eventualità altrettanto **poco apprezzabile** che, se commessa, possa produrre conseguenze in termini di impatto, sia economico che reputazionale per l'Ente.

Da 5 a 8 esprimono un Rischio Medio

Che significa **possibilità non trascurabile** che la fattispecie possa essere commessa ed una eventualità altrettanto **non insignificante** che, se commessa, possa produrre conseguenze in termini di impatto, sia economico che reputazionale per l'Ente.

Da 9 a 12 esprimono un Rischio Alto

Vale a dire, concreta possibilità che l'illecito in questione possa essere realizzato ed una eventualità altrettanto apprezzabile che, se commessa, possa produrre conseguenze in termini di impatto, sia economico che reputazionale per l'Ente.

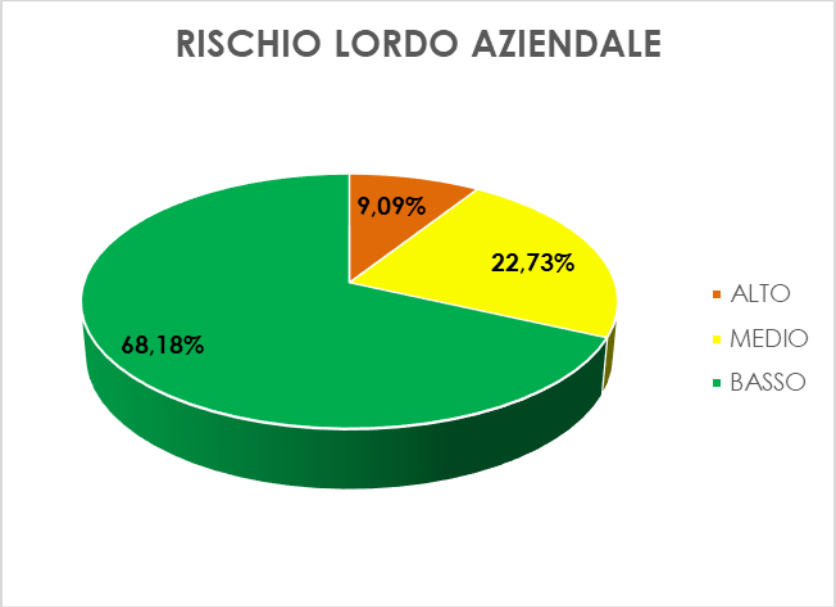
Da 13 a 16: Rischio Molto Alto

Che significa una **possibilità particolarmente significativa** che la fattispecie considerata possa configurarsi nella realtà ed una altrettanto **più che significativa** eventualità che, se commessa, possa produrre conseguenze in termini di impatto, sia economico che reputazionale per l'Ente.

* * *

Concludendo sul punto, l'analisi condotta ha permesso di riscontrare che i reati rispetto ai quali, nelle attività afferenti alla Società, risulta più alto il **Rischio Lordo Iniziale (LRL)** sono quelli di seguito riportati:

MEDIA PROCESSI AZIENDALI		
REATI	VALORE RISCHIO LORDO	MEDIA RISCHIO LORDO
F.1 – Reati nei rapporti con la P.A.	ALTO	9,7
F.4 – Concussione e corruzione	ALTO	8,8
F.21 – Reati Tributari	MEDIO	7,9
F.2 – Delitti in materia informatica	MEDIO	6,3
F.7 – Reati societari	MEDIO	5,75
F.3 – Reati in materia di criminalità organizzata	MEDIO	5,1
F.12–Omicidio colposo e lesioni colpose in violazione delle	MEDIO	4,9
F.13–Ricettazione, riciclaggio ed autoriciclaggio	BASSO	3,5
F.15–Dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria	BASSO	1,6
F.16–Reati ambientali	BASSO	1,5
F.14–Delitti in materia di diritto d'autore	BASSO	0,6
F.17–Impiego di immigrati irregolari	BASSO	0,6
F.10–Delitti contro la personalità individuale	BASSO	0,4
F.19 – Reati Transnazionali	BASSO	0
F.18–Razzismo e xenofobia	BASSO	0
F.5 – Falsità in monete e segni distintivi	BASSO	0
F.6 – Delitti contro l'industria ed il commercio	BASSO	0
F.8 – Terrorismo	BASSO	0
F.9 – Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	BASSO	0
F.11–Abusi di mercato	BASSO	0
F.20 – Reati Sportivi	BASSO	0
F.22 – Contrabbando	BASSO	0



* * *

3. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTE

Il **Sistema dei Controllo Interno** esistente nel contesto dell'organizzazione della Società è in grado senz'altro di ridurre il **Livello di Rischio Lordo Iniziale (LRL).**

Attraverso specifiche interviste effettuate ai Referenti/Responsabili di funzione e la somministrazione ad essi di un apposito questionario, si è giunti a definire un coefficiente **K_AS** (definito appunto **Coefficiente di Sistema di Controllo**), con scala da 1 a 4, che tiene conto del livello del Sistema di controllo interno e della sua idoneità a ridurre il rischio ad un livello più basso.

4. EFFETTO DEL MODELLO

Determinato il **Coefficiente di Sistema di Controllo (K_AS)** riferibile all'Ente, si è da ultimo proceduto a delineare l'architettura del sistema in grado di prevenire la commissione dei reati potenzialmente realizzabili nello svolgimento delle proprie attività.

Ciò conformemente a quanto stabilito dagli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 231/01 e dalle *Linee Guida Confindustria*.

Da questo punto di vista, la definizione di un Modello Organizzativo ha proprio la funzione di evitare che nella gestione dell'Ente possano essere commessi reati e che pertanto – nella impossibilità di eliminare definitivamente il relativo rischio – questo venga sostanzialmente condotto ad un livello di "**accettabilità**".

A tal riguardo e per meglio chiarire il concetto di "**Rischio Accettabile**" (detto anche **Rischio Netto**) sembra opportuno richiamare il passaggio delle appena citate *Linee Guida* in cui si affronta detto specifico tema (pag. 29): "*Riguardo al sistema di controllo preventivo da costruire in relazione al rischio di commissione delle fattispecie di reato contemplate dal decreto 231, la soglia concettuale di accettabilità, nei casi di reati dolosi, è rappresentata da un: sistema di prevenzione tale da non poter essere aggirato se non FRAUDOLENTEMENTE.*

Questa soluzione è in linea con la logica della "elusione fraudolenta" del modello organizzativo quale esimente espressa dal decreto 231 ai fini dell'esclusione della responsabilità amministrativa dell'ente (art. 6, comma 1, lett. c, "le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione").

Come chiarito dalla più recente giurisprudenza (cfr. Cass., V sez. pen., sent. n. 4677 del 2014), la frode cui allude il decreto 231 non necessariamente richiede

veri e propri artifici e raggiri, che renderebbero di fatto quasi impossibile predicare l'efficacia esimente del modello. Al tempo stesso, però, la frode neppure può consistere nella mera violazione delle prescrizioni contenute nel modello. Essa presuppone, dunque, che la violazione di quest'ultimo sia determinata comunque da un aggiramento delle "misure di sicurezza", idoneo a forzarne l'efficacia".

Al fine di approntare un sistema preventivo conforme ai canoni di cui al D.Lgs. 231/01 e, dunque, idoneo a ridurre il rischio-reato al livello di "accettabilità" nel senso appena chiarito, è necessario definire dei **Protocolli di Controllo Interno**, vale a dire delle regole di indirizzo e disciplina delle attività dell'Ente, che devono essere osservate nella conduzione dei Processi a rischio (cfr. Linee Guida Confindustria, pag. 30: "*primo obiettivo per la costruzione di un modello organizzativo è la procedimentalizzazione delle attività che comportano un rischio di reato, al fine di evitarne la commissione*").

Ciò posto, dunque, in assenza di **Protocolli** (detti, nel loro insieme, anche **Punti di Controllo** specifici), il **Rischio Netto** sarà pari al **Livello di Rischio riscontrato in fase di *assessment***.

Viceversa, in presenza di **Punti di Controllo** per ogni Processo esposto alla commissione di reati, il Modello produrrà, in relazione a questi ultimi, **l'effetto di attenuazione del rischio connesso al sistema organizzativo** implementato ancorché, come detto, il **Rischio Netto** non si potrà mai annullare.

Dunque, l'**Effetto del Modello** è funzione, almeno in parte – come si dirà da qui ad un momento – della previsione di **Punti di Controllo** a copertura di ciascuno dei rischi individuati.

4.1. Il coefficiente di adeguamento del modello

Come appena anticipato, l'effetto di attenuazione del Modello sul contesto dell'Ente non è il mero risultato dell'applicazione asettica dei Punti di Controllo alla realtà dello stesso.

Il sistema 231, infatti, non è un complesso monolitico di regole rigide ed astratte, ma un modello di organizzazione dinamico e flessibile, che per essere concretamente attuato richiede che sia adattabile all'ambiente nel quale viene calato.

Esso, dunque, dipende anche dalla capacità (espressa da determinati parametri) dell'Ente e delle sue funzioni di recepire le prescrizioni espresse nei Punti di Controllo.

Detto elemento è definito **Coefficiente di Adeguamento del Modello** (**K_AD**) e rappresenta la capacità dell'Ente, appunto, di attuare correttamente il sistema 231 al proprio interno.

La sua valutazione, rapportata ad una scala **da 1 a 4,** è fondata su cinque parametri, suddivisi a loro volta in più punti ciascuno oggetto di approfondimento in fase di *assessment*.

Trattasi in particolare dei seguenti requisiti:

a) livello di professionalità del personale;
b) livello di formazione del personale;
c) frequenza delle sanzioni disciplinari;
d) fattori di condizionamento aziendale che possono influenzare l'applicazione delle norme interne;
e) fattori esterni all'azienda che possono condizionare l'applicazione delle norme interne.

Anche in tal caso il requisito è espresso mediante un valore unitario rappresentativo del complesso degli elementi che lo compongono.

5. IL RISCHIO NETTO

All'esito delle attività appena descritte si sono, quindi, calcolati i seguenti coefficienti:

a) il **Rischio Lordo Iniziale (LRL);**
b) il **Coefficiente del Sistema di Controllo Interno (K_AS)**;
c) il **Coefficiente di Adeguamento del Modello (K_AD)**.

A questo punto è stato possibile calcolare il **Livello Rischio Netto**, applicando la seguente formula:

$$(RN) = \frac{LRL}{K_AS * K_AD}$$

Il criterio di valutazione complessivo del **Rischio Netto** utilizzato si articola sui medesimi quattro livelli di giudizio visti in occasione della trattazione, al precedente par. 2.2.2. del Rischio Lordo (LRL) e precisamente:

Da 1 a 4: Rischio Basso

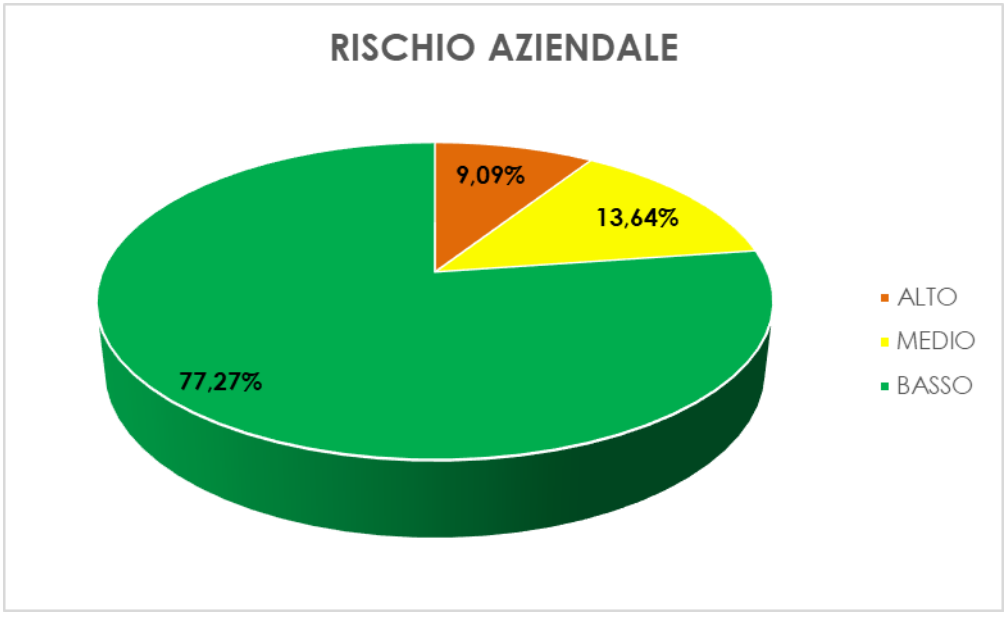
Da 5 a 8: Rischio Medio

Da 9 a 12: Rischio Alto

Da 13 a 16: Rischio Molto Alto

Nella tabella che segue sono riportate le famiglie di reato rispetto alle quali sono stati rilevati i livelli più elevati di **Rischio Netto** nell'ambito delle attività aziendali.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001

RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI

MEDIA PROCESSI AZIENDALI		
REATI	VALORE RISCHIO	MEDIA RISCHIO
F.4 – Concussione e corruzione	ALTO	8,2
F.1 – Reati nei rapporti con la P.A.	ALTO	9,7
F.21 – Reati Tributari	MEDIO	7
F.3 – Reati in materia di criminalità organizzata	MEDIO	4,3
F.2 – Delitti in materia informatica	MEDIO	4,65
F.7 – Reati societari	BASSO	3,6
F.12–Omicidio colposo e lesioni colpose in violazione delle norme sulla sicurezza sul lavor	BASSO	3,966666667
F.13–Ricettazione, riciclaggio ed autoriciclaggio	BASSO	3
F.15–Dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria	BASSO	1,6
F.16–Reati ambientali	BASSO	1,2
F.19 – Reati Transnazionali	BASSO	0
F.18–Razzismo e xenofobia	BASSO	0
F.10–Delitti contro la personalità individuale	BASSO	0,4
F.14–Delitti in materia di diritto d'autore	BASSO	0,6
F.5 – Falsità in monete e segni distintivi	BASSO	0
F.17–Impiego di immigrati irregolari	BASSO	0,6
F.8 – Terrorismo	BASSO	0
F.20 – Reati Sportivi	BASSO	0
F.6 – Delitti contro l'industria ed il commercio	BASSO	0
F.9 – Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	BASSO	0
F.11–Abusi di mercato	BASSO	0
F.22–Contrabbando	BASSO	0